

Il campionato si accende:
domenica in programma il
<derby> a Torino ed a Milano

Allo stadio di S. Paolo, di fronte a 75 mila spettatori

Napoli-Torino: un giusto pareggio

Vieri e Rosato applauditi a scena aperta durante la gara Meglio le difese degli attacchi: 0-0

E' la prima volta nel torneo in corso che il Napoli non riesce a vincere di fronte ai propri tifosi. Un incidente a Fossati: il terzino al 21' si è trasferito all'ala sinistra e il suo posto è stato preso da Simoni - Una facile occasione fallita da Bean - Orlando non ha saputo approfittare dell'unico sbaglio commesso dalla retroguardia azzurra - Come i granata hanno retto all'offensiva dei partenopei



Vieri respinge in corner una punizione di Canè. A destra, sullo sfondo, i due azzurri Altafani e Sivori (Telef. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina. Il Torino è uscito dalla prova di Napoli senza avere le mani vuote. E' stato questo il primo pareggio casalingo che l'undici partenopeo abbia subito quest'anno. Finora sul proprio campo il Napoli aveva sempre vinto nel campionato della presente stagione. E' vero però che finora non aveva, sempre nel campionato stesso, incontrato altro che uni-

la palla veramente ottimo. Alla menzione di questi due uomini va unita la citazione degli altri difensori, specialmente Poletti e Pujia, particolarmente per la sicurezza ed efficiente marcatura effettuata su Altafani.

quattro calci d'angolo a favore del Napoli e uno solo a vantaggio del Torino. La ripresa doveva essere più duramente combattuta, con lunga superiorità territoriale dei padroni di casa. Il negretto Canè si faceva molto attivo. Vieri, risponde a tutte le chiamate con parate di grande precisione. Altafani riusciva finalmente a farsi vivo e veniva atterrito in area. I partenopei reclamavano con qualche insistenza la punizione massima, ma l'arbitro non la concedeva. Qualche momento dopo è Altafani che spara alto su un calcio di punizione da fuori area. Poi Ferrini viene duramente toccato, ma si riprende. Al 31' Canè che spara violentemente e a mezz'altura; e Vieri ancora risponde magistralmente. E subito dopo Bean, nel tentativo di

colpire la palla al volo, manca un'altra ottima occasione. In tutto questo tempo l'attacco torinese non ha potuto condurre altro che punte di carattere diverso. Vittorio Pozzo

Napoli: Bandoni, Nardin, Gatti, Stenti, Panzanato, Girardi, Canè, Juliano, Altafani, Sivori, Bean.
Torino: Vieri, Poletti, Fossati, Pujia, Rosato, Bolchi, Orlando, Ferrini, Meroni, Schütz, Simoni.
Arbitro: Sbardella

Negli spogliatoi, all'insegna della cortesia Per Rocco, nessun dubbio: Sivori migliore in campo

Elogi dei granata per il Napoli, elogi di Pesola per il Torino - Omar ricorda un'eccezionale parata di Vieri su una punizione calciata da Canè

NAPOLI, lunedì mattina. Giudizi lusinghieri di Pesola per la squadra granata, giudizi lusinghieri di Rocco sul Napoli.

Per l'allenatore del Napoli, il Torino è una squadra forte e la sua difesa è grandissima. Quel quasi, per Pesola, se Meroni fosse stato nel pieno delle sue forze, il Napoli avrebbe corso anche dei rischi.

Rocco ha contraccambiato... di cuore. Ha detto che non si aspettava un Napoli così in gamba e ha aggiunto che nella squadra non ci sono solo Sivori e Altafani, a far spicco, ci sono invece parecchi atleti di valore a fianco dei due assi. Ha anche giustificato Altafani, che, nell'occasione, non è apparso in giornata di vena. A chi maliziosamente gli ha fatto osservare che Altafani ha forse patito di un complesso d'inferiorità, dicendo giocare contro una squadra che aveva sulla panchina il suo ex allenatore, ha risposto che Pujia è stato veramente perfetto (e ha detto una verità) e che era difficile giocare contro.

Una tede particolare ha avuto Rocco per Nardin e Panzanato, dopo avere detto chiaro e tondo che Sivori è stato il migliore giocatore in campo, vivace e volitivo per l'intera partita.

A Sivori abbiamo domandato qualche impressione. Secondo Omar, il Napoli poteva vincere l'incontro solo se all'attacco ci fosse stata maggiore precisione. E' inoltre del parere che lo scambio fra Fossati e Simoni ha finito con il favorire il Torino. Ed ha così concluso: «A noi è mancato il goal. Canè è stato molto sfortunato. Quella sua punizione al 14' del secondo tempo era destinata in rete e per la violenza del piede che per l'effetto della palla, ma Vieri ha avuto grande intuito respingendo in angolo e salvando così il risultato».

Nel Napoli si è parlato di un calcio di punizione da avere saputo del forfait di Romson solo la mattina. Questo improvviso richiamo in prima squadra lo ha reso un po' nervoso. Comunque, crede d'aver disputato una buona gara, alla «guardia» di Orlando, anche se proprio dal piede di Orlando al 21' del primo tempo, è partito il tiro che poteva dare al Torino la vittoria. La palla è finita fuori, compensando così analogo errore commesso da Bean in precedenza. Il goal è che Bean ha sbagliato per lo meno altre due volte.

Insomma, un risultato giusto, in fondo, a conclusione di una partita tiratissima e molto interessante sia dal lato agonistico che sotto il profilo tecnico.

Ugo Irace

avuto una quantità veramente notevole di lavoro da sbrigare, e specialmente nel secondo tempo, si è prodotto in una serie di parate di grande stile e di autentica difficoltà. Una sua presa volante su un forte e insidiosissimo tiro partito dal piede di Canè a seguito di un calcio di punizione ha suscitato l'applauso a scena aperta degli stessi spettatori napoletani.

E Rosato ha confermato l'ottimo grado di forma nel quale egli si trova al momento attuale. Per noi egli progredisce ancora di volta in volta. Giocando in posizione arretrata come ha fatto questa volta, i suoi interventi, pronti, sicuri, taglienti, rasentano spesso il magistrale. L'uomo prende posizione in modo eccellente, è veloce e sicuro di sé e possiede un controllo del-

lavoro a metà campo che sollevava alquanto l'estrema difesa dal pesante lavoro al quale veniva ancora ogni tanto assoggettata. Al 21' il terzino granata, Fossati, doveva lasciare il campo per qualche istante, trasferendosi poi subito dopo all'ala sinistra, sostituito nella sua posizione da Simoni, che si comportava egregiamente anche nel compito inconsueto di difensore.

Fossati — si appresse poi — lamentava una coscia destra a una forte lussazione con possibile lacerazione muscolare. Egli rimaneva comunque in campo fino all'ultimo minuto della partita.

Al 26' minuto avveniva il già menzionato errore di Bean. L'ala sinistra partenopea, portatosi quasi al centro e servito da Juliano, veniva a trovarsi a due passi da un montante della porta granata, con l'intesa difesa scom bussolata e la porta semiscoperta. Egli sprava allora alto, dove un leggero tocco sarebbe stato sufficiente per mandare la propria squadra in vantaggio. Uno svarione colossale. Orlando, da parte sua, restituiva agli avversari la cortesia sparando a lato da posizione centrale e rimanendo con soli dieci uomini validi dopo appena diecimila minuti di gioco, essendosi accoppiato Maroso in uno scontro con Moro.

Il terzino infortunato (strisciamento alla gamba sinistra) ha dovuto relegarsi prima all'ala destra e più tardi all'ala sinistra, cedendo il suo posto ad Anderson; tuttavia la squadra di Magni e Busini ha avuto il merito di lottare tenacemente senza ricorrere ad alcun accorgimento tattico e proiettandosi anzi in avanti nel secondo tempo, allorché il responso della partita appariva ormai segnato.

Il Milan con Trebbi terzino sinistro (esordio stagionale) e con Schnellinger battitore libero (al posto dell'infortunato Maldini) ha potuto distendersi e prevalere con una certa libertà di manovra, avvalendosi soprattutto della splendida giornata di Mora e della inesorabi-

le prodezze di Sormani nelle realizzazioni. Discontinuo invece Rivera e Farragineri. A Amarildo, mentre Lodetti ha giocato piuttosto indietro, specialmente quando i rossoneri si sono trovati in vantaggio. Abili e svelti i difensori, con Schnellinger mobile e fresco; pressoché inoperoso il portiere Barluzzi, insidiato più dai compagni (passaggi indietro di Trapattoni e di Trebbi) che non dagli avversari.

E ciò identifica il punto di minor forza del Varese, che peraltro ha come attenuante la menomazione subita da Maroso ed il conseguente arretramento di Anderson. Ciononostante la prova dell'ex-milanista Ferrario è stata poco soddisfacente, come del resto quella di Combin, a scapito dell'intera efficienza offensiva. L'altro esordiente, l'ex genoano Da Pozzo, ha invece compiuto più di un salvataggio, evitando alla sua squadra un passivo più severo.

La prima rete è scaturita al 28' da un calcio di punizione battuto da Lodetti e sfruttato da Trebbi che, esentato da compiti di marcatura diretta perché il claudicante Maroso non poteva impegnarsi, ha tirato forte verso la porta. Ciononostante Da Pozzo è riuscito ad alzare il pallone, che invece di andare in angolo, batteva contro la traversa e tornava in gioco, permettendo così a Sormani di entrare in campo e di battere il goal. Il secondo goal giungeva al 40' su centro dell'attaccante Mora dalla sinistra e mentre Amarildo stava per irrompere il portiere non poteva fare di meglio che respingere a mani aperte, offrendo ancora la possibilità all'impacciabile Sormani di scattare nella rete incustodita.

Ormai irrimediabilmente distanziato, il Varese si prodigava con rinnovato fervore nel secondo tempo, senza tuttavia migliorare il tono dei suoi spunti offensivi. Al 20' in una confusa mischia Gioia spedisce il pallone nella propria rete, ma un fuorigioco di Amarildo evita al Varese anche la disgrazia dell'autogoal. La terza rete rossoneria sopraggiunge al 27', ancora per merito di Sormani che sapeva controllare e scattare il pallone respinto dal paio.

A quattro minuti dalla fine, quando ormai la partita non aveva più niente da dire, una mischia accessa sotto la porta di Barluzzi culminava nel tradizionale goal dello zoppo, segnato appunto da Maroso. Un minuto dopo Rivera ristabiliva le distanze, ma l'arbitro annullava per fuorigioco.

Leo Cattini

Milan: Barluzzi, Pelagalli, Trebbi, Santin, Schnellinger, Trapattoni, Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo.
Varese: Da Pozzo, Marcolini, Maroso, Gioia, Magnani, Beltrami, Anderson, Cuccchi, Combin, Ferrario, Boninsegna.
Arbitro: De Robbio.



Sormani segna uno dei suoi tre goals al Varese (Tel.)

Volevano assistere gratis alla partita Un centinaio di tifosi fermati dalla polizia

L'entusiasmo degli sportivi partenopei si è via via attenuato col proseguire della gara - Alla fine i soliti mortaretti, ma lanciati con dispetto per la mancata vittoria - Un petardo è esploso tra il pubblico

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina. Il cielo — toronato azzurro e limpido dopo una intera settimana di noiosa pioggia — ha favorito un eccezionale afflusso di pubblico festoso allo stadio S. Paolo per assistere all'atteso incontro degli azzurri contro un Torino rivelatosi una squadra compatta e più ostica delle previsioni.

Circa settantaquemila gli spettatori sulle tribune, un numero imprevedibile quasi per un fim mediocre come quello di Napoli-Torino. Alcuni hanno tentato di entrare a tutti i costi e la polizia ha dovuto arginarli. Un centinaio di tifosi, che hanno opposto resistenza sono stati fermati dalle forze dell'ordine, e denunciati a piede libero. Uno soltanto è stato arrestato.

Molti che avrebbero pagato il biglietto qualsiasi prezzo, hanno dovuto far ritorno a casa, mentre circa duecento persone hanno steso nelle vicinanze dello stadio per acclamare all'uscita Sivori, e Altafani.

Affari d'oro hanno realizzato e bagarini ne hanno esaurito tutte le riserve. La odierna partita ha fatto avvertire, insomma, la necessità di uno stadio capace di contenere duecentomila persone. Almeno finché dura il boom. Il «San Paolo» così ancora fresco di intonaci e costruito per i grossi avvenimenti non è più adatto per incontri di notevole interesse. Cose che capitano in una città che sta vivendo la sua epopea calcistica e si esalta invece per un fim mediocre come «L'Idol» contro l'uccello solo perché ogni tanto vi appare il viso di Omar Sivori.

I primi minuti di gioco sono stati attesi. Sgagliati petardi e nelle tribune si attendevano le prodezze di Sivori ed Altafani, ma la speranza di una facile capitolazione del Varese è stata subito sfondata. La delusione si è trasformata in nervosismo, più insistente sono stati gli



Orlando in azione nell'area del Napoli (Telefoto)

scagli di trombe che avrebbero dovuto incitare la complicità del Napoli. Invece, sembra che il clamore della folla abbia avuto l'effetto di contagiare un po' di nervosismo anche tra i giocatori azzurri, i quali denunciavano chiaramente una certa difficoltà.

Nel Napoli oggi c'era una grossa novità nella formazione. Pesola, sornione, non aveva detto a nessuno che avrebbe (finalmente) messo a riposo Romson. Lo ha deciso due ore prima dell'inizio della gara. Come siano andate esattamente le cose nessuno può dirlo. Probabilmente è stato lo stesso Romson a spiegarlo alle critiche dei tifosi, a chiedere un po' di riposo. La squadra partenopea non ha tratto co-

stati sufficienti per far intuire che il Napoli non avrebbe facilmente saputo resistere all'ala sinistra di Canè, è andato Simoni, che arretrato in area non ha potuto perferire la vendetta dell'ex come, ardentemente, sperava.

Il risultato di partita ha fatto rientrare tutte le manifestazioni che i tifosi avevano organizzato. Non è mancata, però al fischio dell'arbitro, la rumorosa sara-banda con spari di petardi e castagnole. A tutta la riserva di fuochi, i napoletani hanno dato mano con rabbia, ma repressa e, naturalmente, non sono mancati tra il pubblico gli ustionati ed i contusi, che, hanno preferito farsi medicare da medici privati.

Un petardo esploso al piede di una curva ha determinato un po' di panico tra gli spettatori non dinamitardi. Tra questi ce n'erano anche alcuni torinesi. Erano venuti a «tifare» in silenzio, a mascherarsi tra il festante pubblico di Napoli. Sono stati accontentati. Non possono lamentarsi, sempreché non sia rimasta coinvolta la loro incolumità.

In serata il maltempo ha dissolto i coespansivi di tifosi, che sostavano in via Santa Brigida e nei pressi della Galleria Umberto I. La pioggia, abbondante, è valsa a spegnere le polemiche suscitate dall'odierna gara. Le manifestazioni piedigrottesche che avrebbero dovuto festeggiare la vittoria del Napoli sono state rinviate al prossimo incontro che si disputerà al San Paolo.

A. Luise

munque gran movimento dall'innesto di Gatti.

Durante lo svolgimento della gara una delusione ha amareggiato il pubblico: Altafani, «leone» nelle prime partite disputate al «San Paolo» è parso ridimensionato di fronte a Pujia. C'era anche Rosato a dare una mano al compagno di squadra, ma lo ha fatto solo squadratamente.

San Siro non ha portato fortuna all'ex attaccante milanista

Milan 3 - Ha segnato tre volte Sormani Varese 1 - Ferrario invece ha deluso

Tra i rossoneri, ottima prova anche di Mora - Nel Varese il terzino Maroso s'è infortunato dopo 18 minuti ed è stato relegato all'ala: sua l'unica rete della squadra di Magni - Positivo esordio di Da Pozzo



Sormani segna uno dei suoi tre goals al Varese (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina. Con tre goals di Sormani schierato al centro dell'attacco (con Amarildo alla sinistra) il Milan ha vinto a go-go il campionato di Serie A contro un Varese combattivo ma troppo inferiore in linea tecnica come indica del resto la classifica. Per di più gli ospiti hanno avuto la disavventura di rimanere con soli dieci uomini validi dopo appena diecimila minuti di gioco, essendosi accoppiato Maroso in uno scontro con Moro.

Il terzino infortunato (strisciamento alla gamba sinistra) ha dovuto relegarsi prima all'ala destra e più tardi all'ala sinistra, cedendo il suo posto ad Anderson; tuttavia la squadra di Magni e Busini ha avuto il merito di lottare tenacemente senza ricorrere ad alcun accorgimento tattico e proiettandosi anzi in avanti nel secondo tempo, allorché il responso della partita appariva ormai segnato.

re nel secondo tempo, senza tuttavia migliorare il tono dei suoi spunti offensivi. Al 20' in una confusa mischia Gioia spedisce il pallone nella propria rete, ma un fuorigioco di Amarildo evita al Varese anche la disgrazia dell'autogoal. La terza rete rossoneria sopraggiunge al 27', ancora per merito di Sormani che sapeva controllare e scattare il pallone respinto dal paio.

A quattro minuti dalla fine, quando ormai la partita non aveva più niente da dire, una mischia accessa sotto la porta di Barluzzi culminava nel tradizionale goal dello zoppo, segnato appunto da Maroso. Un minuto dopo Rivera ristabiliva le distanze, ma l'arbitro annullava per fuorigioco.

Leo Cattini

Milan: Barluzzi, Pelagalli, Trebbi, Santin, Schnellinger, Trapattoni, Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo.
Varese: Da Pozzo, Marcolini, Maroso, Gioia, Magnani, Beltrami, Anderson, Cuccchi, Combin, Ferrario, Boninsegna.
Arbitro: De Robbio.



Primo anno di scuola. Alle difficoltà della crescita si aggiunge la fatica dello studio. E' un piccolo bambino... ha bisogno di aiuto, di energie per andare preparato verso il domani.

forza! Da domani dunque, ogni mattina, diamogli una buona tazza di Ovomaltina perché si mantenga forte e robusto fino all'ultimo giorno di scuola. Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi.

Ovomaltina dà forza!

Avete già provato il Ciocc-Ovo? E' Ovomaltina tascabile, rivestita di finissimo cioccolato. Ciocc-Ovo, come l'Ovomaltina, dà forza, ed è pratico in viaggio, a scuola, in ufficio ed in tutti gli sport. In vendita nelle drogherie e nei supermercati.

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO